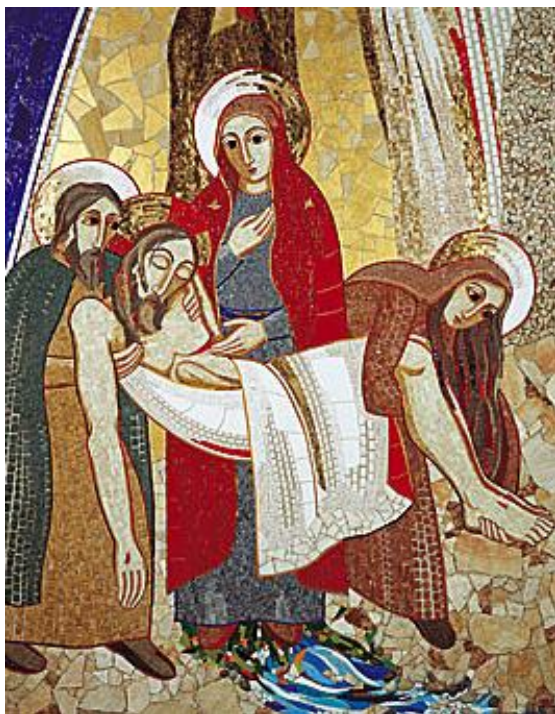


**LA CHIESA, CON GESÙ,**



**VIVE IL SILENZIO  
DEL SEPOLCRO**

**Sabato Santo**

# Sabato Santo

**Oggi la Chiesa non celebra l'eucaristia.** Nel silenzio delle chiese spoglie, riecheggiano solo le parole e i gesti del Maestro.

**La croce è l'unico segno rimasto del suo essere passato tra noi.**

**E' un sabato di grande silenzio, vissuto nel pianto dai primi discepoli** che hanno ancora nel cuore le immagini dolorose della morte di Gesù: a parlare sono i ricordi di una amicizia, i sogni di una vita, i gesti custoditi nella memoria ...

**E' anche il Sabato santo di Maria**, vergine fedele, arca dell'alleanza, madre di misericordia. Ella vive il suo Sabato nelle lacrime e nella forza della fede, sostenendo la fragile speranza dei discepoli.

## PREGHIERA DEL MATTINO

**MARIA**

**Donna del Sabato Santo**

### **Canto: Madre io vorrei**

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi,  
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi:  
quando hai udito che tu non saresti più stata tua  
e questo Figlio che aspettavi non era per te...

*Rit. Ave Maria! (4 volte)*

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino  
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui,  
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre,  
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi...

*Mentre si canta si addobba la croce col manto bianco, simbolo dell'attesa fiduciosa in un alba di luce.*

## **Saluto**

**C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen**

**C.** Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi

**T. E con il tuo spirito**

## ***Magnificat***

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli.

## Dal Vangelo secondo Giovanni

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

### Rifletti (Letto a più voci)

1. Dopo la morte di Gesù, il discepolo Giovanni prese Maria con sé, nel suo cuore e nella sua casa.

Cerco di introdurmi in questa casa dove la Madre di Gesù vive il suo "sabato santo" e di iniziare un dialogo con lei.

Contemplo Maria: è rimasta in silenzio ai piedi della croce nell'immenso dolore della morte del Figlio e resta nel silenzio dell'attesa senza perdere la fede nel Dio della vita, mentre il corpo del Crocifisso, giace nel sepolcro.

In questo tempo che sta tra l'oscurità più fitta e l'aurora del giorno di Pasqua, Maria rivive le grandi coordinate della sua vita: coordinate che risplendono sin dalla scena dell'annunciazione e caratterizzano il suo pellegrinaggio nella fede.

### *Pausa*

2. Che cosa ci dici, o Madre, dall'abisso della tua sofferenza? Che cosa suggerisci ai discepoli smarriti? Mi pare che tu ci sussurri una parola, simile a quella detta un giorno da tuo Figlio: "Se avrete fede pari a un granellino di senapa...".

Nel tuo sabato santo ci suggerisci il punto da cui ripartire...

### *Pausa*

3. Ripartire da Dio! Che vuol dire confrontare con le esigenze del suo primato tutto ciò che si è e che si fa: egli solo è la misura del vero, del giusto, del bene. Vuol dire tornare alla verità di noi stessi, rinunciando a farci misura di tutto, per riconoscere che lui soltanto è la misura che non passa. L'àncora che dà fondamento, la ragione ultima per vivere, amare, morire. Vuol dire guardare le cose dall'alto, vedere il tutto prima della parte...

### *Pausa*

4. Ripartire da Dio vuol dire misurarsi su Gesù Cristo e quindi ispirarsi continuamente alla sua Parola, ai suoi esempi, così come ce li presenta il Vangelo. Vuol dire entrare nel cuore di Cristo che chiama Dio "Padre". Il Vangelo ci rimanda a un Dio che è sempre al di là delle nostre attese, che supera e sconcerta le nostre previsioni. Il Dio con noi è il Dio che può aiutarci a trovare le vere ragioni per vivere... partire da Dio significa trovare senso, slancio, motivazione per rischiare e per amare.

*Pausa*

Insieme:

Tu, o Maria, sei madre del dolore,  
tu sei colei che non cessa di amare Dio nonostante la sua apparente assenza,  
e in lui non si stanca di amare i suoi figli, custodendoli nel silenzio dell'attesa.

Nel tuo sabato santo, o Maria, sei l'icona della Chiesa dell'amore,  
sostenuta dalla fede più forte della morte  
e viva nella carità che supera ogni abbandono.

O Maria, ottienici quella consolazione profonda che ci permette di amare  
anche nella notte della fede e della speranza

e quando ci sembra di non vedere neppure più il volto del fratello!

Amen

## **Consegna di una pratica di gentilezza per la giornata**

### **PADRE NOSTRO**

#### **Congedo**

**C.** Il Signore sia con voi

**T. E con il tuo spirito.**

**C.** Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio, Spirito Santo

**T. Amen**

### **CANTO FINALE**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi.

Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.

Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi.

Per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così...

*Rit. Ave Maria! (4 volte)*

# LABORATORIO: IL SILENZIO DEL SABATO SANTO

Nella lettera pastorale 2000/2001, il vescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha scritto:

«È in questo sabato – che sta tra il dolore della Croce e la gioia di Pasqua – che i discepoli sperimentano il silenzio di Dio, la pesantezza della sua apparente sconfitta, la dispersione dovuta all'assenza del Maestro, apparso agli uomini come il prigioniero della morte.

E' in questo Sabato santo che Maria veglia nell'attesa, custodendo la certezza nella promessa di Dio e la speranza nella potenza che risuscita i morti».

Martini ci dice che il sabato santo è un luogo che può essere abitato da tante cose: dubbio, scoraggiamento, delusione, angoscia, ma anche attesa perseverante e fiduciosa.

E ancora, può essere il momento di guardare indietro, e ripensare a quei momenti nei quali ci sembrava di essere soli e abbandonanti, e invece il Signore camminava vicino a noi. Il sabato santo può quindi essere, secondo Martini, occasione per ricevere consolazione dal Signore. Nella mente, nel cuore, nella sostanza profonda della nostra vita.

Ti proponiamo un paio di domande.

- **Cosa mi frena, oggi, nell'avere fiducia? Cosa scoraggia e mette in dubbio la mia fede?**
- **Cosa viceversa mi incoraggia ad andare avanti, con gioia, nel cammino di fede?**

Prova a rispondere con poche parole chiave. Se preferisci puoi utilizzare delle immagini.

Le condividerai nel piccolo gruppo, che proverà a condensarle in un cartellone, dove potranno essere scritte parole e/o disegnate immagini. Una/o del gruppo racconterà poi al grande gruppo il cartellone prodotto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



***Oggi avremo la possibilità di rinnovare un incontro, vivendo un "ritorno a casa". Alla consapevolezza del nostro limite, all'aver scelto di fare a meno di Dio, abbiamo la possibilità di aggiungere un gesto.***

***Dopo un personale momento di verifica della nostra vita, alla luce della Parola di Dio, ci è offerta la possibilità di immergerci nel dono della Misericordia attraverso il sacramento della Riconciliazione. C'è un Padre che, nell'attesa di vederti partire per questo viaggio verso casa, già sta preparando una festa. È la festa della Misericordia: è Pasqua!***

## **Introduzione**

Il disagio di fronte al contenuto del sacramento della confessione è molto diffuso nella chiesa di oggi. Un disagio che nasce proprio dalla forma, dall'atmosfera che assume la Confessione. Ovviamente, per quanti intendono il sacramento della penitenza nel modo antico, come una confessione breve, frequente, nella quale si costruisce una serie di piccole pietre miliari che aiutano a essere purificati dalle colpe quotidiane e a mantenere vivo il senso della gratuità della salvezza, esso ha tuttora un significato preciso anzi è una grazia.

Il nostro suggerimento vale dunque per chi trova difficile la pratica della confessione regolare, ritenendola faticosa, formale, poco stimolante, addirittura inutile.

A questi proponiamo il colloquio penitenziale, cioè un dialogo fatto con il sacerdote, nel quale cerco di vivere il momento della riconciliazione in una maniera più ampia rispetto alla confessione breve che elenca semplicemente le mancanze.

## **Primo momento comunitario: La Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 1-10)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola:

"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

Parola del Signore

**Lode a te, o Cristo.**



## SALMO

*Preghiamo a due cori:*

Signore, non punirmi nella tua ira, \*  
non castigarmi nel tuo furore.

***Pietà di me, Signore, sono sfinito; \*  
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.***

Trema tutta l'anima mia. \*  
Ma tu, Signore, fino a quando?

***Ritorna, Signore, libera la mia vita, \*  
salvami per la tua misericordia.***

Nessuno tra i morti ti ricorda. \*  
Chi negli inferi canta le tue lodi?

***Sono stremato dai miei lamenti, +  
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, \*  
bagno di lacrime il mio letto.***

I miei occhi nel dolore si consumano, \*  
invecchiano fra tante mie afflizioni.

***Via da me, voi tutti che fate il male: \*  
il Signore ascolta la voce del mio pianto.***

Il Signore ascolta la mia supplica, \*  
il Signore accoglie la mia preghiera.

***Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici, \*  
tornino indietro e si vergognino all'istante.***

Gloria al Padre, e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo

***Come era nel principio, ora e sempre \*  
Nei secoli dei secoli. Amen.***

## **Secondo momento individuale: incontriamo Dio!**

La Riconciliazione non riguarda anzitutto te, la tua coscienza, i tuoi errori. Riguarda Dio e la sua presenza nella tua vita, la tua relazione con lui.

### **CONFESSIO LAUDIS:**

Pensa alla tua vita e fai memoria di qualcosa di bello che il Signore ti ha donato e poi ringrazialo.

Quali sono le cose per cui mi accorgo di dover ringraziare Dio?

Dove ho sentito Dio vicino, dove il suo volto si è mostrato, come ho provato il suo aiuto?

Quando sei davanti al sacerdote, comincia dicendo il tuo grazie al Signore:

***Signore, ti ringrazio per...***

### **CONFESSIO VITAE:**

Le mie cadute... Riconosci, dove è necessario che intervenga Dio a liberarti dalle catene che ti legano.

Si tratta di rispondere alle domande: «Che cosa in me vorrei che non fosse stato davanti a Dio? Che cosa mi pesa maggiormente in questo momento? »

#### **Dio:**

Incontro Dio? Dove e come? Partecipo almeno alla messa domenicale? Prego? Quanto e come? Ascolto la sua parola? Mi ricordo e cerco di vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni? Leggo qualcosa che mi aiuta a conoscerlo meglio oppure mi accontento del minimo indispensabile? Cerco le ragioni della mia fede o vivo di abitudine?

#### **Gli altri:**

Ho giudicato? Ho mancato di attenzione? Sono disponibile a dare un aiuto? Ho pensato male di qualcuno senza motivo? Ho parlato male di qualcuno? Ho pregiudizi? Sono invidioso? Razzista?

Riconosco che a volte sbaglio? So chiedere scusa? Sono stato sincero? Penso prima di dire le cose? Ho offeso qualcuno con le parole? Odio? Ho rancore verso qualcuno?

Ho fatto il mio dovere sul lavoro e nelle mie occupazioni? Contribuisco al bene comune? Sono leale?

Sono attento ai più poveri, agli ammalati, agli anziani...a partire dai più vicini?

Come utilizzo i miei soldi ?

#### **Me stesso:**

Chi sono e chi voglio essere? Come uso il mio tempo?

Sono contento della mia vita? Prendo tutto senza sforzo?

Prendo le mie decisioni e le mie responsabilità' o demando ad altri? Penso?  
Mi sento superiore agli altri?

Prosegui dicendo: **Signore ti chiedo perdono per....**

## CONFESSIO FIDEI

È la certezza che Dio, nel suo amore, mi accoglie e mi risana. L'atto di dolore diventa allora una manifestazione di fede.

Pensa ad un impegno concreto come ringraziamento a Dio che ti perdona, che al momento della confessione proponi al sacerdote

Per chiedere perdono:

***“Signore Gesù, Figlio di Dio abbi pietà di me peccatore”.***

*oppure:*

***Pietà di me Signore, secondo la tua misericordia.***

***Non guardare i miei peccati e cancella tutte le mie colpe.***

***Crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e di santità.***

## SCRUTATIO

Anche oggi, la giornata si caratterizza per questo appuntamento con la Parola di Dio.

Ti invitiamo di nuovo a scrutare le scritture, partendo questa volta dal Vangelo di Giovanni (20,11-18). Gli Evangelisti ci narrano le reazioni dei discepoli raggiunti dalla testimonianza delle donne che parlano della tomba vuota, degli incontri avuti con angeli e addirittura con il Risorto come di fatti da metabolizzare. Solo successivamente attraverso percorsi spesso diversificati, giungeranno alla fede. **C'è un tempo in cui la fede si interroga e matura, quando il dubbio e l'incertezza sono compagni di viaggio. Questo sabato, ogni sabato santo, rimane per la chiesa e per il credente, il passaggio obbligato che conduce dal dubbio alla fede.** Non disponiamo di certezze, la tomba vuota e il manifestarsi del Signore Risorto il giorno di Pasqua sono i soli Segni e le sole Parole che ci sono testimoniati da quelle donne e da quegli uomini di Galilea:

**SULLA LORO PAROLA, SULLA LORO TESTIMONIANZA, POGGIA LA NOSTRA FEDE!**

## **Dal vangelo secondo GIOVANNI** (Gv 20, 11-18)

<sup>11</sup>Maria invece stava all'esterno, vicino al **sepolcro**<sup>(a)</sup>, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide **due angeli in bianche vesti**<sup>(b)</sup>, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "**Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto**"<sup>(c)</sup>. <sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e **vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù**<sup>(d)</sup>. <sup>15</sup>Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". <sup>16</sup>**Gesù le disse: "Maria!"**<sup>(e)</sup>. Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". <sup>17</sup>Gesù le disse: "**Non mi trattenero**"<sup>(f)</sup>, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "**Salgo**"<sup>(f)</sup> **al Padre mio e Padre vostro**<sup>(g)</sup>, Dio mio e Dio vostro". <sup>18</sup>Maria di Màgdala **andò ad annunciare**<sup>(h)</sup> ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

### *Percorsi di approfondimento "programmati"*

- a. **Il sepolcro vuoto: Gv 20,11** >> Gv 20,1-10 >> brani paralleli Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12.
- b. **Due angeli in bianche vesti: Gv 20,12** >> brani paralleli Mt 28,2-7; Mc 16,5-7; Lc 24,4-8 >> Nm 22,35 >> Zac 1,9 >> Mt 1,20 >> Lc 1,11-17 >> Lc 1,26-28 >> Is 52,6-7 >> Rm 10,17-18 >> Is 6,7-8 >> Mt 17,2 >> Mc 16,15-18.
- c. **Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto: Gv 20,13** >> Ct 3,1-3 >> Ct 5,6 >> Sal 27(28),8-9 >> Sal 30(29),8 >> Sal 102(101),3 >> Sal 22(23),2 >> Es 17,7 >> Is 45,15 >> Is 8,17 >> Gv 20,29.
- d. **Vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù: Gv 20,14** >> Lc 24,15-16.30-31 (\*) >> Mt 21,31-32 >> Gv 9,39 >> 1Cor 13,12.  
(\*) **Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero: Lc 24,31** >> Mc 10,51 >> Lc 18,35-43 >> Lc 19,2-5 >> Gv 21,4-7.12.
- e. **Gesù le disse: "Maria!": Gv 20,16** >> Gv 10,2-4 >> Is 43,1 >> 1 Sam 3,4-10 >> Gen 3,9 >> Gen 17,5 (\*) >> Es 3,5 >> Ger 1,9 >> Mc 2,14 >> At 9,4.  
(\*) **Dio dà un nome: Gen 17,5** >> Gen 32,29 >> Mc 3,16 >> Mt 16,17-18 >> Ap 2,14.
- f. **Non mi trattenero ... Salgo: Gv 20,17** >> Mt 28,9 >> At 1,9-11 >> Lc 24,51 >> Gv 3,13 >> Gv 6,62 >> Gv 14,18-20 >> Gv 16,7 >> 1Tm 3,16 >> Eb 4,14 >> Eb 6,19-20 >> Eb 9,24 >> 1Pt 3,22 >> Ef 4,9-10.
- g. **Padre mio e Padre vostro: Gv 20,17** >> Gv 1,12-13 >> Sal 89(88),27-28 >> Rm 8,14-17 >> Mt 6,9.14 >> Gv 14,1-3 >> Gv 14,8-14 >> Gv 17,22-26.
- h. **Andò ad annunciare: Gv 20,18** >> Mc 16,7-8.9-11 (\*) >> Lc 24,8-10 >> Mt 28,9-10 >> Mt 28,19 >> At 1,8 >> Lc 24,33-35 >> At 14,27.

**(\*) Incredulità dei discepoli: Mc 16,11 >> Lc 24,8-11 >> Lc 24,18-25 >> Lc 24,36-41 >> Mt 28,16-17 >> Mt 8,10-11.**

## “Il silenzio del sepolcro”

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea,  
che era discepolo di Gesù,  
ma di nascosto, per timore dei Giudei,  
chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù.  
Pilato lo concesse.

Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.  
Vi andò anche Nicodèmo  
quello che in precedenza era andato da lui di notte,  
e portò circa trenta chili  
di una mistura di mirra e di àloe.

Essi presero allora il corpo di Gesù  
e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi,  
come usano fare i Giudei  
per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso,  
vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo,  
nel quale nessuno era stato ancora posto.  
Là dunque, poiché era il giorno  
della Parasceve dei Giudei  
e dato che il sepolcro era vicino,  
posero Gesù.

(Gv 19,38-42)

Mark Ivan Rupnik  
La deposizione

